

17 maggio 2009

## VI DOMENICA DI PASQUA

GV 15,26-16,4

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato".

### COMMENTO

E' difficile parlare dello Spirito Santo, perchè per noi non ha volto, non ha parola, non dice nulla di sè, nè da sè, ma è tutto in relazione al Padre e al Figlio. Nel vangelo di oggi è Gesù stesso che ci presenta lo Spirito Santo: "Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza... Quando verrà lo Spirito di Verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perchè non parlerà da sè, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future". Lo Spirito è chiamato da Gesù il Consolatore, Spirito di Verità, Colui che è inviato dal Padre e procede dal Padre, Colui che rivelerà la verità tutta intera, Colui che non parla da sè. Il dono dello Spirito è il grande dono di Gesù Risorto. Con la Pentecoste inizia ufficialmente il tempo della Chiesa, come per l'incarnazione di Gesù, così anche per la nascita della Chiesa, tutto avviene per "opera dello Spirito Santo". E' lo Spirito, infatti, il grande protagonista di tutta la missione della Chiesa. Alla domanda: "Dov'è possibile incontrare lo Spirito Santo?" Sant'Ireneo risponde: "Là dove è la Chiesa, là è anche lo Spirito di Dio". Il Vangelo di oggi specifica che lo Spirito inviato da Gesù e dal Padre è lo Spirito di Verità. Abbiamo più che mai bisogno di questo Spirito, perchè le parole sono vuote, la verità del mondo non dà più certezze e oggi la menzogna si presenta con moltissimi volti, non soltanto nell'ambito morale, ma anche in quelli della cultura, dell'economia, della scienza... Ma a quale verità ci guida lo Spirito? La Verità di cui parla Gesù non è quella della ragione, di cui

dissertano i filosofi. La Verità è Gesù Cristo, la Verità è Dio. Ed è questa Verità assoluta, eterna che dev'essere proclamata in tutti i tempi e in tutti i luoghi. E' la Verità che libera dalla confusione e dalla cecità. La prima azione dello Spirito è quella di fare luce per dissipare le tenebre diffuse dallo spirito di menzogna. Lo Spirito di Verità ha anche il compito di convincere gli uomini che Dio fa giustizia al di sopra di tutte le ingiustizie umane e che esiste un giudizio contro tutti coloro che preferiscono seguire satana, che è il "padre della menzogna", l'"anti-Verbo", cioè l'"anti-verità". Viene infatti, falsata la verità dell'uomo: chi è l'uomo e quali sono i limiti invalicabili del suo essere e della sua libertà. Ecco quindi l'intervento dello Spirito che rivela all'uomo il suo essere profondo e nel medesimo tempo rivela chi è Dio. Gesù inoltre parla dello Spirito come Consolatore, e nel medesimo tempo, ci predice che questo Consolatore ci spingerà a dare testimonianza che ci procurerà persecuzione. "Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi cacceranno fuori dalle sinagoghe". Questa apparente contraddizione della vita cristiana si chiarisce soltanto se noi da veri credenti, ricordiamo che la nostra consolazione è sostanzialmente quella di avere una identità di vita con il Cristo. Questa è la consolazione del cristiano: scegliere e amare come Cristo ha scelto e amato, vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito, non senza incontrare ostacoli e difficoltà. La testimonianza cristiana, anche senza parole, è impegno di tutti i giorni e fa parte dell'opera di evangelizzazione che ci spetta come membri della Chiesa. Facciamo tutto questo con gioia, sapendo che non siamo mai lasciati nella nostra solitudine, perché nel santuario più inviolabile della nostra intimità, abbiamo la compagnia dello Spirito di Gesù, che è la sua presenza continua tra di noi.